

tuttoauto

Periodico Quadrimestrale n.44 - giugno 2018

Più sicurezza e meno costi?
Con la telematica oggi si può

Mercedes-Benz Classe A



LeasePlan, un futuro all'insegna della sostenibilità
Manutenzione, divisione strategica per Avis
Carsharing e carpooling, cresce l'offerta per le flotte
Auto elettriche, tutti i numeri del mercato

IN UN MONDO CHE CAMBIA
**ADESSO, PUOI ANCHE SCEGLIERE
DA 1 A 24 MESI**



ARVAL MID TERM: IL NOLEGGIO DA 1 A 24 MESI

Arval Mid Term è la nuova soluzione di noleggio flessibile di Arval Italia.

Scegli tu la durata, da 1 a 24 mesi, noi ti offriamo tutti i servizi di mobilità inclusi e la qualità dei servizi Arval. Flessibile, veloce, trasparente. In una sola parola: facile!

arval.it/arval-mid-term

1 a 24
mesi



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

We care about cars.
We care about you.

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Un quadro congiunturale incerto condiziona il mercato dell'auto
di Lucio Bartiromo

5

NEWS a cura di Chiara Puglisi

6

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

LeasePlan, un futuro all'insegna della sostenibilità
di Rossana Malacart

8

NOLEGGIO A BREVE TERMINE

Manutenzione, divisione strategica per Avis
di Margherita Marchi

11

MOBILITÀ CONDIVISA

Carsharing e carpooling, cresce l'offerta per le flotte
di Sabrina Negro

14

TECNOLOGIA

Più sicurezza e costi minori? Con la telematica oggi si può
di Leonardo Tancredi

18

EVENTO

Company Car Drive, un consuntivo brillante per la 7ª edizione
di Gennaro Speranza

22

NOVITÀ SOSTENIBILE/1

Auto elettriche, tutti i numeri del mercato
di Sabrina Negro

24

SICUREZZA

Il futuro dell'auto? Nel segno degli Adas
di Leonardo Tancredi

28

NOVITÀ SOSTENIBILE/2

Al verde! La sfida ecologica del trasporto pesante
di Piero Evangelisti

30

PROVATA PER VOI

Nuova Classe A è pronta al dialogo
di Piero Evangelisti

32



tutauto

Numero 44 - giugno 2018
Pubblicazione Quadrimestrale

DIRETTORE RESPONSABILE

Carla Brighenti

REDATTORE CAPO

Vincenzo Conte

EDITORE

Econometrica Srl
Via della Zecca, 1
40121 Bologna
tel. 051/271710 - fax 051/224807
email: info@econometrica.it

REDAZIONE

Econometrica Srl
Via della Zecca, 1
40121 Bologna
tel. 051/271710 - fax 051/224807
email: info@econometrica.it

PUBBLICITÀ

Econometrica Srl

COLLABORATORI

Piero Evangelisti, Rossana Malacart,
Margherita Marchi,
Sabrina Negro, Chiara Puglisi,
Gennaro Speranza, Leonardo Tancredi

ART DIRECTOR

Mariangela Canzoniero

STAMPA

Labanti & Nanni Industrie Grafiche
Viale Marconi, 10
40011 Anzola dell'Emilia (BO)

Registrazione Tribunale
di Bologna n. 7474/2004

TELEPASS®

***Ai tuoi
spostamenti
aziendali
non mancherà
niente.
Tranne l'IVA.***



***Se sei cliente Telepass Fleet, da oggi puoi detrarre il 100% dell'IVA
da tutti i tuoi pedaggi aziendali.***

*Scopri Telepass Fleet, l'innovativa offerta corporate
pensata per semplificare il tuo business.*

TELEPASS.COM

Un quadro congiunturale incerto condiziona il mercato dell'auto

Mentre la bella stagione spinge sempre più sull'acceleratore, il mercato auto torna a premere il pedale del freno. Già a febbraio le vendite avevano fatto registrare per la prima volta un "segno meno" dopo tanti mesi all'insegna della crescita. Il mercato aveva poi avuto un calo anche in marzo, salvo poi far rientrare l'allarme in aprile con il ritorno momentaneo del "segno più". Ma in maggio,



di Lucio Bartiromo
amministratore delegato
di Tyre Team

stando ai più recenti dati disponibili mentre licenziamo questo editoriale, il trend negativo si è confermato: le vendite di auto nel nostro Paese hanno fatto segnare un meno 2,78%, con 199.303 unità immatricolate contro le 204.898 del

maggio dello scorso anno. Il consolidato nel periodo gennaio-maggio ha fatto registrare un lieve calo, dello 0,34%, rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

Di certo il caos politico di maggio non ha giovato al mercato dell'auto. Ma ad incidere sulla scarsa propensione agli acquisti, sono state anche l'impennata dello spread e una serie di incertezze sul fronte economico, in particolare il rallentamento della ripresa del Pil e il calo della fiducia dei consumatori. Le incertezze della situazione attuale non sono tuttavia motivi validi per rinunciare ad essere ottimisti. In mancanza di eventi eccezionali, al momento imprevedibili, il mercato italia-

no dell'auto dovrebbe comunque vivere nel corso del 2018 una fase di consolidamento sui livelli delle immatricolazioni raggiunti nel 2017.

Ma non solo di mercato parliamo in questo numero di Tuttauto. Abbiamo voluto dare uno spazio particolare al noleggio, intervistando due manager protagonisti di questo settore, e cioè Alfonso Martinez, Amministratore Delegato di LeasePlan Italia, e Gianluca Testa, Managing Director di Avis Budget Italia. Con il primo, che abbiamo avuto il piacere di incontrare in occasione del Festival dell'Economia (che si è svolto a Trento dal 31 maggio al 3 giugno scorsi), abbiamo approfondito l'impegno di LeasePlan al sostegno di un percorso che va nella direzione di una mobilità sempre più consapevole e sostenibile, attraverso azioni tese a sensibilizzare clienti e dipendenti. Con il secondo abbiamo invece parlato di una divisione che riveste un ruolo chiave all'interno della struttura organizzativa di una società di noleggio, quella dell'assistenza e della manutenzione.

A queste interviste seguono due ampie inchieste sulla mobilità condivisa e sulle tecnologie a supporto dell'attività dei fleet manager. Presentiamo poi il report dell'edizione 2018 di Company Car Drive e due articoli di approfondimento sul mercato dell'auto elettrica, sempre più pronto al decollo, e sul mercato dei dispositivi di assistenza alla guida, in forte avanzata. E poi, ancora, vi segnaliamo un focus sulla sfida ecologica del settore dei trasporti pesanti e la nostra consueta prova su strada. Questa volta abbiamo provato per voi la Mercedes-Benz Classe A.

Buona lettura!

**Joon Seo Lee nuovo presidente
e amministratore delegato di Hyundai Italia**

Cambio di vertici di Hyundai Italia. Joon Seo Lee è il nuovo presidente e amministratore delegato. Già alla guida dello sviluppo commerciale di Hyundai Italia dal 2011 al 2014, in seguito responsabile per le vendite Hyundai a Francoforte e poi General Manager vendite per Africa e Medio-Oriente presso la sede centrale Hyundai a Seul, Joon Seo Lee ha maturato molti anni di esperienza sulla scena internazionale nell'industria automotive, e ora fa il suo ritorno in Hyundai Italia. L'obiettivo è proseguire quella crescita stabile che ha caratterizzato l'operato del marchio sul mercato italiano negli ultimi anni. Seo Lee succede James Oh, che ha ricoperto la carica negli ultimi 4 anni e che torna ad operare presso la sede di Seul in Corea del Sud.



Sisal sceglie il gruppo FCA per il rinnovo della flotta aziendale

Sisal, storico operatore italiano attivo nel settore giochi e servizi di pagamento, ha siglato un accordo quadro con FCA per rinnovare la propria flotta aziendale. In particolare, tra il 2018 e il 2020 il parco auto Sisal vedrà le 280 vetture di cui si compone rinnovarsi con i modelli Fiat, Alfa Romeo e Jeep. Le nuove auto disporranno delle più avanzate caratteristiche di comfort, connettività e sicurezza. Per Sisal si tratta di un'occasione per proseguire il percorso interno di crescita qualitativa attraverso il miglioramento dei mezzi a disposizione dei dipendenti. L'accordo prevede anche l'organizzazione di iniziative corporate, con l'intento di estendere le convenzioni aziendali offerte ai dipendenti ed effettuare test drive accompagnati dai piloti-collaboratori di FCA.

Il noleggio a lungo termine piace alla metà degli italiani

Agli italiani piace sempre di più il noleggio a lungo termine. Secondo un recente sondaggio di Quintegia, realizzato su un campione nazionale di 1.400 intervistati, il 50% degli italiani è attratto da questa formula di acquisizione dell'auto, che dal segmento prettamente aziendale si sta rapidamente facendo strada anche tra i privati. Il dato sale addirittura al 70% per chi si appresta a cambiare l'auto entro un anno. Dal sondaggio emerge che il fattore del noleggio a lungo termine che attrae di più è la semplificazione del processo di acquisizione (per 2/3 del campione intervistato), prima ancora del vantaggio di programmare un costo fisso mensile (55%). Altri fattori chiave sono poi la flessibilità (44%) e la comodità (35%).



Aniasa, Massimiliano Archiapatti è il nuovo presidente

Massimiliano Archiapatti è il nuovo Presidente di Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici che rappresenta all'interno di Confindustria il settore dei servizi di mobilità. Da gennaio Presidente Reggente dell'Associazione, Archiapatti è stato nominato all'unanimità dall'Assemblea Generale con un incarico triennale (2018-2020). Il neopresidente ha alle spalle un percorso professionale ricco di esperienze manageriali. La sua attività in Aniasa ha preso avvio nel 2013, con l'incarico di Vice Presidente e la delega sul tema dei rapporti con le società aeroportuali, a cui si è aggiunta nel 2017 quella dei rapporti sindacali e sull'Osservatorio Salariale.



Il Salone del Camper 2018 è già sold out

A pochi mesi dall'inizio è già sold out per il Salone del Camper 2018 (Fiere di Parma, 8-16 settembre), la più importante fiera del caravanning e del turismo en plein air alla quale partecipa la maggioranza dei produttori europei di veicoli ricreazionali. Giunto alla sua nona edizione, l'evento si configura come espressione della vitalità di un settore in espansione

(nel 2017 le immatricolazioni di veicoli ricreazionali in Italia sono cresciute del 20% rispetto al 2016). Al Salone del Camper 2018, su una superficie espositiva di 140.000 metri quadrati, saranno presenti circa 160 aziende, dai colossi del calibro di Volkswagen e Fiat ai marchi storici quali Arca, Adria e McLouis. Ci saranno anche new entry di assoluta eccellenza, a cominciare da Mercedes Benz Italia fino a Mondo pickup, passando per Autostar, Eurocaravanning GmbH & Co Kg.

Mobileye sale a bordo della flotta della Pietro Fiorentini

Pietro Fiorentini, società attiva nella realizzazione di prodotti e servizi per la distribuzione e l'utilizzo del gas naturale, ha scelto di dotare i propri veicoli di sistemi anticollisione ADAS forniti da Mobileye, società specializzata nelle tecnologie legate ai veicoli a guida autonoma, al fine di garantire maggiore sicurezza alla guida dei dipendenti assegnatari di auto aziendali. La società verrà supportata da Mocauto (partner italiano di Mobileye) nella definizione della sua nuova "Safety Car Policy" aziendale. Tra le funzionalità di cui potranno disporre tutti i driver di veicoli aziendali della flotta della Pietro Fiorentini vi sono il monitoraggio della distanza di sicurezza, l'avviso di superamento involontario della corsia di marcia e l'avviso di collisione imminente con pedoni, biciclette e moto nell'arco di 30 metri.



Auto elettriche: in Italia il costo di possesso è il più alto d'Europa

Cresce l'interesse per le auto elettriche in molti Paesi europei. Secondo lo studio annuale Car Cost Index di LeasePlan sui costi di possesso dell'automobile, però, in Italia la differenza rispetto a benzina e diesel, in termini di

costi per i conducenti, resta ancora importante. Il costo medio mensile per il possesso di un'auto a benzina in Italia è di 667 euro e per un'auto diesel è di 628 euro; per un'auto elettrica ci vogliono invece ben 986 euro (il 57% in più rispetto alle vetture diesel e il 47% in più nei confronti di quelle a benzina): un dato che rende l'Italia il Paese europeo dove è più costoso guidare un veicolo elettrico in Europa.

A Latina debutta Eppy, il car sharing 100% elettrico

Si chiama Eppy (acronimo che sta per "Elettra point to point by yourself") il nuovo servizio di car sharing 100% elettrico pensato e ideato per la città di Latina, promosso dal Comune di Latina e sviluppato da Targa Telematics, azienda specializzata nelle soluzioni dedicate alle società di noleggio di veicoli e alla mobilità condivisa. Il servizio mette a disposizione 20 auto e 30 colonnine di ricarica, collocate in punti strategici del territorio. A gestire la tecnologia del servizio è la piattaforma digitale di Targa Telematics, dalla registrazione dell'utente alla prenotazione del veicolo, fino alle diverse modalità di pagamento. Obiettivo del progetto è quello di favorire l'utilizzo delle auto elettriche in condivisione non solo per gli spostamenti urbani, ma anche per i collegamenti con Latina Lido, i Comuni limitrofi e con Roma.



NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

LeasePlan, un futuro all'insegna della sostenibilità

LeasePlan guarda al futuro e conferma il proprio impegno sul tema della mobilità sostenibile. La società di noleggio e mobilità, infatti, lo scorso 1° giugno ha organizzato un evento a Trento in occasione del Festival dell'Economia 2018, durante il quale ha discusso del futuro della mobilità e in particolare dell'auto elettrica. Per l'occasione abbiamo parlato con Alfonso Martinez, Amministratore Delegato di LeasePlan Italia

di **Rossana Malacart**

Sostenibilità. È la parola chiave, la stella polare destinata a orientare le politiche produttive, commerciali e di marketing del settore automotive nei prossimi anni. Per qualcuno, però, è già una realtà, non solo un obiettivo. "Il concetto di mobilità sta cambiando in un modo straordinario", ha spiegato a Tuttauto **Alfonso Martinez**, Amministratore Delegato di LeasePlan Italia. "Se per tutto il

'900 le case produttrici di automobili avevano come traguardo la produzione di alti volumi, destinati a soddisfare un bisogno individuale (una persona, una macchina), oggi la situazione è cambiata radicalmente e cambia ogni giorno. L'automobile diventerà sempre più un servizio, non un bene da possedere". In questa rivoluzione copernicana LeasePlan sta disegnando i propri piani per il futuro.



Alfonso Martinez,
Amministratore Delegato
di LeasePlan Italia

Auto connesse, elettriche, autonome e condivise

“Il futuro dell'auto secondo LeasePlan – ribadisce Martinez – è quello di una vettura connessa, elettrica, autonoma e condivisa. Già a Singapore, per esempio, esiste un servizio di taxi a guida autonoma. E la condivisione delle auto, in carsharing o carpooling, è ormai una realtà sempre più visibile anche in Italia”. LeasePlan è orientata

ormai da tempo verso questi modelli di utilizzo delle auto. E sempre più realtà economiche hanno inserito in car policy l'attenzione verso la sostenibilità, con l'obiettivo della diminuzione delle emissioni di agenti inquinanti. “Per molte aziende – conferma Martinez – la car policy sta cambiando al punto che viene privilegiata la sostenibilità piuttosto che la potenza dei motori o la piacevolezza del design”.

LEASEPLAN A TRENTO: UNA SCELTA MIRATA

Impegnarsi nel raggiungimento di eccellenti risultati economici e sostenibili è una priorità per LeasePlan. Altrettanto importante è raggiungere tali risultati “nel mondo giusto e nel posto giusto”. Si spiega in questa ottica non soltanto la recente apertura di un nuovo ufficio LeasePlan Italia a Trento, la cui amministrazione è impegnata in modo concreto nella messa in atto di politiche tese a favorire una migliore qualità della mobilità, ma anche il sostegno – in qualità di sponsor – alla tredicesima edizione del Festival dell'Economia che si è tenuta a Trento dal 31 maggio al 3 giugno scorsi, dedicato al tema della tecnologia e del lavoro. “La nostra scelta di Trento e del Trentino si inserisce in un ragionamento di ampio respiro – spiega Martinez – che vede nella promozione della mobilità sostenibile un volano per lo sviluppo economico della città e della Regione”.

What's Next

La vision di LeasePlan, fondata nel 1963 in Olanda e presente in 32 Paesi (in Italia dal 1991) con una flotta che conta 1,7 milioni di veicoli nel mondo, è dunque quella di guardare e anticipare il futuro. E What's Next, claim della campagna globale LeasePlan lanciata alla fine del 2017, testimonia l'impegno della società proiettata verso una serie di comportamenti e strategie aziendali che promuovono una mobilità sostenibile attraverso la fornitura di servizi flessibili, con il motto “Any car, Anytime, Anywhere”. LeasePlan si è infatti posta l'ambizioso obiettivo di raggiungere “emissioni zero” per l'insieme del-

la propria flotta entro il 2030. Per conseguire questo traguardo, la società intende facilitare la diffusione dei veicoli a basse emissioni grazie ad una serie di proposte allettanti per i propri clienti e promuovere il passaggio della flotta stessa dei dipendenti di LeasePlan ai veicoli elettrici entro il 2021.

Rinnovo del parco auto

“La vita media delle auto LeasePlan Italia è di 41 mesi, contro un parco auto italiano medio di vetture di oltre 10 anni. Se tutti gli utenti italiani utilizzassero auto a noleggio LeasePlan Italia, basterebbero 4 anni per rinnovare il parco auto”, spiega Martinez a proposito dell'annosa

da sinistra: Barbara Pedrotti, Simone Moro,
Luca Filippi e Alfonso Martinez

2018
TREDECIMA
EDIZIONE
TRENTO 31 maggio - 3 giugno

LAVORO E TECNOLOGIA

www.festivale.it

festival
ECONOMIA
trento

evidenziato come nelle aziende che utilizzano auto elettriche in flotta chi le utilizza si è dichiarato molto soddisfatto", aggiunge Martinez, ribadendo l'impegno di LeasePlan al sostegno di un percorso, ormai irreversibile, che va nella direzione di una mobilità consapevole e sostenibile, attraverso azioni tese a sensibilizzare clienti e dipendenti.

Sponsorizzazioni

Tra queste azioni vi sono anche le sponsorizzazioni sportive. "Attraverso lo sport si possono veicolare messaggi importanti e coerenti con la nostra visione aziendale", puntualizza Martinez, sottolineando la partnership con la squadra di calcio del Genoa e le sponsorizzazioni del pilota Luca Filippi (che corre in Formula E, l'unico campionato al mondo per monoposto interamente elettriche) e dell'alpinista Simone Moro. Quest'ultimo è recordman italiano nella scalata di vette oltre gli ottomila metri nel mondo, ecologista convinto e grande divulgatore di temi legati all'ecologia, alla natura e alla solidarietà, ed ha compiuto diverse imprese insieme a Tamera Lunger, anche lei sponsorizzata da LeasePlan Italia.

questione dell'anzianità del parco circolante italiano. Su questo tema, tra l'altro, LeasePlan ha condotto una ricerca in collaborazione con il Centro Studi Promotor sulle diverse alimentazioni e il relativo trend di crescita sulla base delle immatricolazioni previste in Italia. Secondo queste previsioni, nel 2020 la quota dei motori a combustione interna (benzina e diesel) diminuirà di 10 punti (dal 88% al 78%), accrescendo la quota delle alimentazioni alternative (ibrido, metano e veicoli elettrici). In particolare, l'ibrido passerà dal 5% al 9% e il metano dal 3% al 5%. Il GPL rimarrà stabile intorno al 7%. E le elettriche? Secondo tali previsioni, questi cambiamenti potranno agevolare solo in parte la diffusione delle vetture elettriche, che oggi rappresentano solo lo 0,20% del mercato

italiano, mentre in due anni stanno più che raddoppiando la loro quota in tutta Europa.

Capitolo infrastrutture

Il ritardo sulla mobilità elettrica in Italia può essere ascritto da una parte alla mancanza di provvedimenti legislativi tesi a intervenire su argomenti chiave, come la tassazione, e dall'altro alla mancanza delle infrastrutture necessarie. Le colonnine di ricarica, per esempio, sono poco diffuse sul territorio e non sono tutte omogenee. Per utilizzarle servono cavi speciali che non sono sempre forniti dal venditore delle auto: serve acquistarle con un sovrapprezzo rispetto al cavo per la ricarica "domestica", che viene invece fornito nel prezzo finale della vettura elettrica. Per questo motivo chi utilizza auto elettriche o ibride tende a privilegiare i percorsi urbani, per essere cer-

to di poter ricaricare la batteria senza troppi disagi. Ma il futuro è segnato. Nel 2020 si calcola che saranno circa 12.000 le auto elettriche immatricolate in Italia (stima del Centro Studi Promotor), in crescita rispetto alle 1.928 unità immatricolate a fine 2017. Serviranno dunque più strutture, in primis colonnine di ricarica, per permettere il loro utilizzo ottimale.

Il ruolo delle flotte

"Le flotte aziendali possono fare la differenza nella lotta all'inquinamento e agli effetti del cambiamento climatico", sottolinea Martinez, rimarcando come entro il 2021 tutte le auto dei dipendenti della società saranno auto "pulite". "Un'altra indagine di LeasePlan condotta in collaborazione con Econometrica, che ha coinvolto più di 200 fleet manager sul territorio italiano, ha



Manutenzione, divisione strategica per Avis

Per le case costruttrici di automobili il noleggio a breve termine rappresenta un interlocutore sempre più privilegiato.

Lo certificano i dati di inizio 2018: secondo le cifre di Data Force il noleggio a breve termine nel primo trimestre dell'an-

no in corso ha messo a segno una crescita significativa delle immatricolazioni: +12,3% per le autovetture e +28% per i veicoli commerciali leggeri rispetto allo stesso periodo del 2017. A guidare il mercato, sulla base dei dati comunicati da DataForce, è Avis Budget Group che in Italia opera con i marchi Avis (il brand premium destinato ad un'utenza privata e business), Budget (focalizzato sul migliore rapporto qualità-prezzo), Maggiore (brand italiano che

opera da oltre 65 anni nel mercato del rent a car) e AmicoBlu (specializzato nel noleggio di furgoni). La posizione di vertice tra i player del settore di Avis Budget Group è frutto dell'esperienza maturata e dell'attenzione ai singoli aspetti dell'attività: organizzativi e operativi.

Organizzazione

"Il team Avis Budget Group, grazie alla sua organizzazione, alle peculiarità delle sue risorse, al presidio del territorio attraverso le sue strut-

Garantire una mobilità veloce, efficiente e sicura rappresenta uno dei traguardi primari di Avis Budget Italia, costola del colosso mondiale del noleggio Avis Budget Group. Per centrare questo obiettivo la divisione maintenance riveste un ruolo fondamentale, come ha spiegato a Tuttauto Gianluca Testa, Managing Director di Avis Budget Italia

di **Margherita Marchi**

Gianluca Testa,
Managing Director
di Avis Budget Italia

ture e alla relazione con i partner, è sempre pronto a gestire ogni situazione garantendo velocità e qualità alla rete e ai clienti finali", commenta Gianluca Testa, Managing Director di Avis Budget Italia. "Per garantire tutto questo, Avis Budget Group ha effettuato una selezione di riparatori con cui mantiene un rapporto diretto attraverso la rete nazionale, affinché sia assicurato un rapporto di prossimità tra loro e i nostri uffici di noleggio (sia presso gli aeroporti che in città) e perché il livello dei servizi richiesti e offerti sia il medesimo in qualunque area geografica d'Italia", ha proseguito Testa, spiegando come, a seconda delle esigenze,

questo appartiene. "In questo modo possiamo avere un controllo diretto, sia attraverso il team della manutenzione, sia - nel caso del network nazionale - attraverso i nostri interlocutori".

Feedback

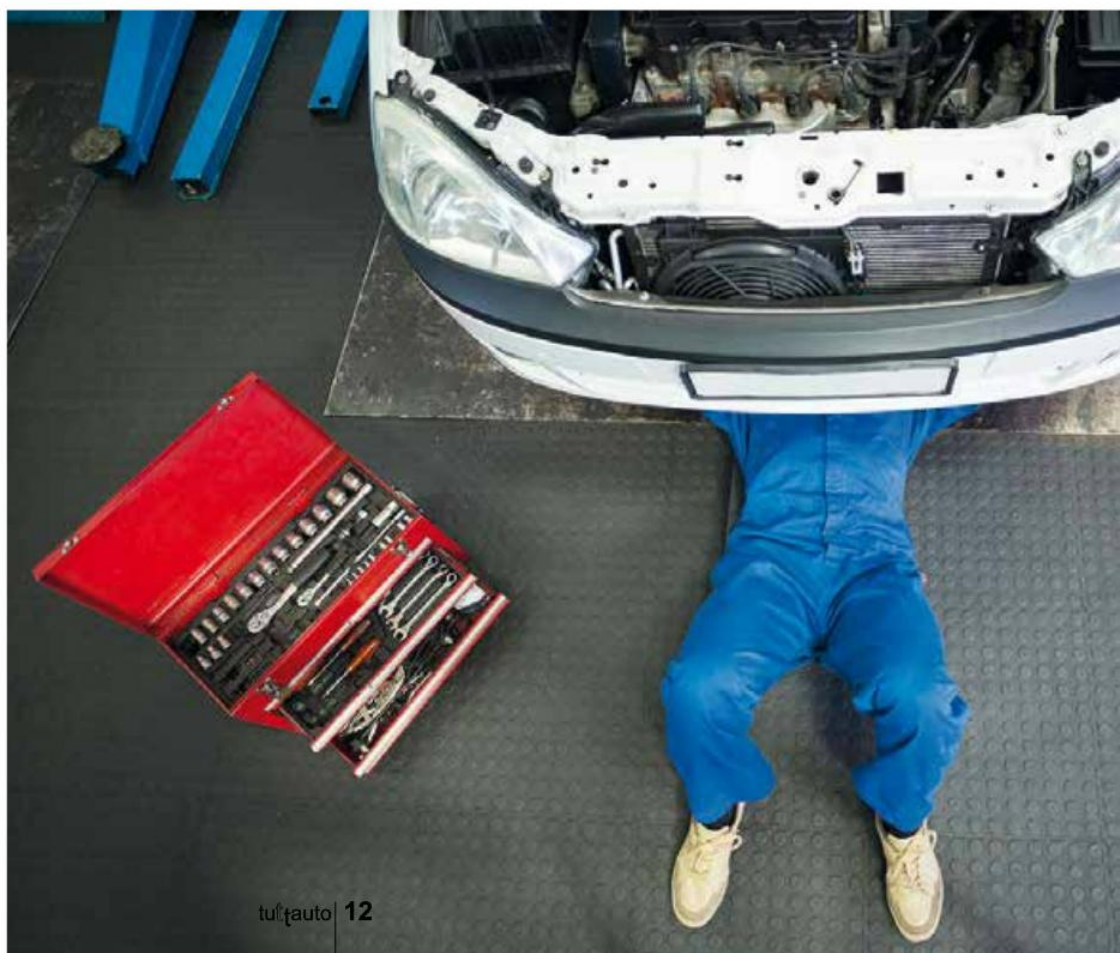
A valle del processo di manutenzione è prevista un'attività di feedback, che consente ad Avis Budget Group di ottenere un riscontro dell'attività svolta.

"Per verificare la qualità del nostro operato chiediamo ai nostri clienti di compilare un questionario con domande relative alle condizioni del

veicolo", spiega Testa, passando poi ad illustrare obiettivi e priorità della divisione maintenance all'interno di Avis Budget Group.

Qualità e controllo

"Il nostro impegno si concentra sulla riduzione dei tempi del fermo tecnico, con l'obiettivo di garantire il massimo della qualità ed efficienza e un controllo a 360°. Per questo motivo abbiamo sviluppato dei processi condivisi sia con i nostri partner manutentivi sia con gli altri attori della filiera". Gli obiettivi e risultati sono poi condivisi con tutti gli stakeholder, per verificare se i processi si svolgono in maniera ottimale o se necessitano di azioni



TECNOLOGIA, ASSET STRATEGICO



“La tecnologia è senza dubbio un importante asset strategico per la nostra divisione maintenance”, afferma Testa parlando a proposito del MDMS – Maintenance and Damage Management System. Si tratta di un sistema digitale rivoluzionario sviluppato da Avis Budget Group, e lanciato lo scorso anno, che ha l’obiettivo di integrare tutti i processi aziendali, quindi anche quelli manutentivi, in un’unica piattaforma informatica.

“Il fine è quello di migliorare e ottimizzare le attività di coordinamento, controllo e monitoring e di determinare un miglioramento del servizio che offriamo ai nostri clienti”, conclude Testa, spiegando come la società abbia progetti ambiziosi per il futuro “finalizzati a fare di Avis Budget Group un punto di riferimento per il mercato dell’autonoleggio”.

correttive. “Tutto questo viene verificato attraverso incontri costanti sia al livello centrale sia, grazie alla capillarità del team manutentivo di Avis Budget Group, su tutto il territorio nazionale”.

Formazione

L’evoluzione del mercato e i cambiamenti nelle motorizzazioni impongono un costante aggiornamento nella preparazione e formazione del team dei riparatori. Per garantire un elevato livello nell’attività di maintenance, Avis Budget Group riconosce un’importanza primaria alla formazione del proprio team. Per due motivi soprattutto: “Il primo è la nostra flotta, composta da modelli molto nuovi, spesso appena lanciati dalle case automobilistiche sul mercato con tecnologie all’avanguardia, nuove motorizzazioni e materiali”, afferma Testa, mentre il secondo “risiede nella continua evoluzione a cui è soggetta l’attività di riparazione. Manutenere o riparare un veicolo oggi è molto diverso rispet-

to a come lo si faceva qualche anno fa; e molto probabilmente, il modo in cui lo facciamo oggi, non sarà più adatto in futuro”. Basti pensare, per esempio, alle vetture elettriche 100%, che necessitano di competenze tecniche sempre aggiornate. “Per questo motivo – puntualizza Testa – organizziamo periodicamente corsi di formazione, anche con l’aiuto dei partner della filiera, per garantire un aggiornamento costante al nostro team e a tutti i partner coinvolti”.

Coordinamento

“La divisione maintenance di Avis Budget Group si compone di personale di sede che svolge una serie di attività atte a facilitare, monitorare e coordinare le persone del team che lavorano nelle nostre struttu-

re, presenti su tutto il territorio”, sottolinea Testa, che poi scende nel dettaglio dell’operatività della struttura: “La nostra organizzazione prevede la presenza di un Country Maintenance Manager, a cui è affidato il coordinamento di tutto il personale operativo di sede e dei responsabili territoriali divisi per distretti, organizzati e coordinati da responsabili di area”. Grazie a questo modello organizzativo Avis Budget Group garantisce omogeneità ai processi e alla loro applicazione in ogni area. “I referenti territoriali, pur avendo delle peculiarità devono infatti essere in grado di poter gestire tutto il flusso, dal momento in cui arriva il veicolo che necessita di attività manutentiva, al momento in cui è pronto per essere noleggiato nuovamente, interfacciandosi a loro volta con tutti i referenti territoriali della filiera”, è la sintesi di Testa. Esistono inoltre alcuni momenti di controllo periodici in cui si analizzano i KPI (Key Performance Indicator), del dipartimento, coinvolgendo a seconda dei periodi dell’anno e delle attività, tutto il team o solo i responsabili locali e, in casi specifici, anche i partner. Anche in questo caso, per garantire i migliori risultati.



Carsharing e carpooling, cresce l'offerta per le flotte

Il cammino verso la sharing economy, un'economia basata sul consumo collaborativo invece che sul possesso, sembra inarrestabile. Mobilità condivisa, digitalizzazione, ottimizzazione delle

risorse, economia circolare, risparmio energetico: sono tutti termini che ci suonano sempre più familiari e che stanno portando cambiamenti positivi nella vita di noi cittadini, delle im-

prese e delle pubbliche amministrazioni. Quello della mobilità condivisa, in particolare, è uno dei settori in maggior crescita nell'ambito della sharing economy: nel nostro Paese, ad esempio, il numero totale dei servizi di mobilità condivisa (carsharing, bikesharing, carpooling, scooter-sharing, aggregatori) è aumentato mediamente del 50% nel triennio 2015-2017. E un numero sempre crescente di questi servizi sono oggi pensati per le aziende che mirano ad abbassare il total cost of mobility, con un'attenzione

particolare al tema delle emissioni e alla soddisfazione dei propri dipendenti.

I vantaggi della condivisione

Sempre più players – non solo società di noleggio, ma anche start up che hanno scelto la mobilità aziendale come core business – stanno lanciando la propria offerta alla clientela aziendale. E un maggior numero di fleet manager ha constatato i vantaggi derivanti dall'ottimizzazione dell'utilizzo dei veicoli in flotta attraverso la condivisione delle vet-

Si amplia l'offerta dedicata ai fleet manager in tema di carsharing e carpooling con soluzioni che rappresentano una preziosa opportunità per rispondere alla domanda di mobilità delle aziende e per migliorare l'utilizzo e la gestione dei parchi auto

di **Sabrina Negro**

ture anche nei momenti di mancato impiego, come nel weekend o la sera, con la possibilità di tagliare i costi della mobilità aziendale fino ad un 20%. "L'idea di fondo - spiega **Nadia Sillano**,



Country Manager di Ubeeqo (parte del gruppo Europcar e specializzata in soluzioni di Corporate Carsharing) - è quella di dare alle aziende la possibilità di ottimizzare l'uso del loro parco auto, e in particolare delle auto in pool, attraverso una gestione automatizzata che non necessiti della presenza di un addetto. In questo

modo si può ottenere un'ottimizzazione dei costi della flotta e la diminuzione del numero di auto necessarie perché quelle in pool sono usate di più e meglio. Nella nostra proposta, poi, le auto sono a disposizione dei dipendenti nel momento in cui l'azienda non le utilizza per il benefit e possono quindi essere usate anche per motivi privati, ad esempio nei weekend. Si può così implementare il welfare aziendale e generare ulteriori risparmi per l'azienda, dal momento che il canone di noleggio chiesto ai dipendenti per l'utilizzo privato delle auto va a coprire in parte il costo del servizio per l'azienda".

Benefit per i dipendenti

Arval offre un servizio analogo chiamato Arval Car Sharing che prevede benefit anche per i dipendenti che, utilizzando una specifica app, possono rapidamente disporre di una vettura aziendale per lavoro, ma anche per il tempo libero con costi indubbiamente competitivi. "Grazie a una piattaforma innovativa, le aziende possono gestire comodamente i veicoli in pool, mentre i loro collaboratori, scaricando e registrandosi all'app (che diventa così la nuova chiave d'accesso ai veicoli) possono prenotare i veicoli con pochi semplici click, per una trasferta di lavoro così come per il fine settimana di vacanza", spiega



Marco Meloni, Marketing e Business

Development Manager Arval Car Sharing.

Carsharing, una marcia in più con l'elettrica

Non solo condivisa, la mobilità aziendale può essere ancora più sostenibile: Share 'ngo offre un servizio di corporate carsharing con l'uso esclusivo di auto elettriche. "Con questo servizio

- sottolinea **Pierpaolo Turco**,



CARSHARING

Sales & National Key Corporate Account di Share'ngo – le aziende non solo possono scegliere a favore di una mobilità urbana meno inquinante, grazie alla diminuzione dello smog nell'aria resa possibile dalle auto elettriche, ma sono anche in grado di ottimizzare i costi sugli spostamenti e trasferimenti dei propri dipendenti. Insomma, attraverso l'utilizzo dei veicoli elettrici Share'ngo, è possibile mettere in atto una vera e propria spending review senza dover tagliare o limitare i servizi di trasporto per i dipendenti". Senza sottovalutare la possibilità di muoversi liberamente nelle zone a traffico limitato e di parcheggiare gratuitamente ovunque.

I Carpooling aziendale: fenomeno in crescita

In crescita tra le aziende anche il fenomeno del carpooling, la condivisione del veicolo privato tra colleghi lungo i tragitti casa-lavoro. Lo conferma il "Rapporto Carpooling Aziendale" elaborato da Jojob, tra i provider leader nel carpooling aziendale in Italia: nel 2017 il numero di lavoratori che hanno scelto di condividere l'auto con colleghi e dipendenti di aziende limitrofe è aumentato di quasi il 200%, il numero dei viaggi condivisi è cresciuto del 177%, per un

totale di 1.265.607 chilometri percorsi. "Jojob - spiega il Ceo e Founder

Gerard Albertengo -

si rivolge alle aziende che ragionano in un'ottica di welfare aziendale: le aziende che aderiscono a Jojob diffondono la mobilità sostenibile, riducono la pressione sui parcheggi, propongono ai dipendenti che hanno difficoltà di spostamenti una soluzione comoda, premiando i più virtuosi con sconti, promozioni ed esperienze. L'innovazione di Jojob sta nella possibilità di tenere traccia in modo preciso del risparmio che si ottiene condividendo l'auto, in modo da poter quantificare i costi e il



contributo che i passeggeri dovrebbero riconoscere all'autista".

Le buone pratiche

BePooler, un altro importante player nel settore del carpooling aziendale, sta puntando sullo sviluppo tecnologico e sulla sicurezza degli utilizzatori.

Antonio Turrone,

presidente e fondatore dell'azienda, spiega: "Stiamo sviluppando sistemi tecnologici per aumentare la sicurezza in viaggio insieme a Viasat, come ad esempio dispositivi per il monitoraggio dello stile di guida. A breve lanceremo la novità del taxipooling in collaborazione con TaxiBlu, mentre sono in fase di



perfezionamento accordi con i principali portali di welfare aziendale". La startup Up2go spicca, invece, per l'intermodalità e customizzazione della propria soluzione: "La nostra piattaforma



- dice **Eliana Capodicasa**, General Manager

di Up2go - consente agli utenti di condividere tragitti in auto di breve-media distanza ed è personalizzabile, anche in termini di intermodalità: grazie all'integrazione con altri mobility player, il carpooling può essere fatto usando la propria auto o mezzi di trasporto differenti (taxi, auto elettriche in carsharing, navette aziendali, eccetera)".



La tua flotta aziendale può

RACCONTARTI MOLTO DI PIÙ



Big Data
Analytics



Milano



Gestisci nel modo più efficiente la tua flotta aziendale
grazie all'innovazione di **Targa Telematics**.

RENDI IL TUO BUSINESS ANCORA PIÙ SMART CON SOLUZIONI INTERNET OF CARS CHE INTEGRANO **TELEMATICA, TECNOLOGIE MOBILE, CLOUD E BUSINESS INTELLIGENCE** PER GESTIRE NEL MODO PIÙ COMPETITIVO, SICURO E CONNESSO MEZZI, DRIVER E GESTORI.

Più sicurezza e costi minori? Con la telematica oggi si può

Migliorare la sicurezza della flotta e dei driver è un tema centrale per i fleet manager, che devono tenere sotto controllo una grande quantità di aspetti (manutenzione, diagnostica, monitoraggio, reportistica). Un valido aiuto per facilitare il loro lavoro arriva da software gestionali e dispositivi telematici, oggi sempre più performanti

di **Leonardo Tancredi**

Più sicurezza e meno costi. Sembra uno slogan da piazzisti vecchia scuola, invece è la realtà per driver e fleet manager che decidono di affidarsi alle innovazioni tecnologiche nel campo del sostegno alla guida. L'impegno di un numero crescente di società hi tech ha messo sul mercato software gestionali e dispositivi telematici che stanno diventando uno strumento fondamentale per chi deve passare molte ore al volante, come i driver

aziendali, e per chi, come i fleet manager, deve garantire la sicurezza di chi guida e contenere i costi dell'azienda.

La telematica "aiuta" la sicurezza dei driver

L'incrocio tra tecnologie di rilevazione digitale della posizione e di diagnostica con device accessibili e maneggevoli come uno smartphone ha prodotto app molto efficaci per la sicurezza dei driver: Un buon esempio viene da Axodel, che con la piatta-



forma Axofleet ha pensato proprio alle esigenze dei responsabili delle flotte aziendali e dei driver: geolocalizzazione, diagnostica completa del veicolo e consigli diretti ai conducenti – tramite un apposito modulo di “ecoguida condotta” – per correggere il loro stile di guida e migliorarne la sicurezza. “A breve – spiega **Andrea Cariddi**, country manager di Axo del



Italia – rilasceremo l'app AxoDrive, scaricabile su smartphone, con accesso immediato allo stile di guida e le abitudini di chi usa l'auto, suggerendo gli strumenti necessari per migliorare il punteggio e la sicurezza al volante”. Il lavoro di ricerca della compagnia hi tech non poteva non includere un pezzo centrale nell'innovazione tecnologica applicata al controllo della guida, come il CAN-bus (Controller Area Network). Installato su milioni di veicoli, è un computer di bordo che tiene in rete tutte le centraline riuscendo a garantire un buon controllo degli indicatori e a fornire una diagnostica completa, precisa e facilmente fruibile. “Il nostro core business si fonda sulla fornitura di servizi avanzati di fleet management – aggiunge Cariddi – con lettura dei dati del CAN-bus sia

LA SCATOLA NERA

La scatola nera, o black box, si associa comunemente a drammatici disastri aerei, ma sempre più spesso si trova a bordo di autoveicoli e svolge importanti funzioni nell'uso quotidiano del mezzo. Come per gli aerei, la sua funzione è quella di immagazzinare i dati relativi al veicolo e alla condotta di guida del conducente. La troviamo nel cruscotto impegnata a registrare tutto quello che accade quando il veicolo è in marcia: cambi di velocità in relazione al percorso, stile di guida, ma anche eventi come impatti tra veicoli. Grazie alla black box si



possono ricostruire interi percorsi, soste e ripartenze, in modo da restituire all'occorrenza un quadro generale settimanale, mensile ed annuale sull'uso effettivo del mezzo.

tramite tecnologia GP 8000, approvata e qualificata TIER 1 (accessorio reperibile da concessionari di diverse case), sia tramite box telematici in vettura all'origine. In questo contesto, stringiamo accordi con i costruttori per leggere (e non scrivere) i dati provenienti dal CAN-bus del veicolo”.

Obiettivo sicurezza e comfort

Garantire la sicurezza dei driver non è solo una basilare questione etica e professionale per i fleet manager; ma vuol dire anche alleggerire l'azienda dai costi di infortuni, premi assicurativi, riparazioni e sostituzioni di veicoli. Per raggiungere questo obiettivo può essere molto utile avere un flusso di informazioni aggiornato su traffico, condizioni stradali, ambientali e meteorologiche, tratti stradali a velocità limitata

o con alto rischio di incidenti. Tutti questi aspetti sono al centro dell'impegno di Coyote Italia che ha messo a punto un navigatore satellitare all'avanguardia proprio nell'elaborazione di dati sulla viabilità. “Il benessere del driver – afferma il count-



ry manager **Maurizio Izzo** – viene coltivato

soprattutto migliorando costantemente l'elemento sicurezza. Noi di Coyote ci siamo impegnati ad estendere questo concetto sviluppando il sistema Nav+: più che un semplice navigatore, è un vero e proprio copilota del driver che costantemente in auto suggerisce informazioni puntuali e precise a chi è al volante, segnalandogli ad esempio i limiti di velocità di un particolare

tratto di strada in modo da guidare con maggiore attenzione e con tutte le cautele del caso". I prossimi prodotti dei laboratori Coyote non si allontaneranno dall'obiettivo della sicurezza e del comfort dei driver: il sistema Nav+ presto si arricchirà di servizi come l'alert antisonnolenza, la vigilanza predittiva e i comandi vocali per impostare un itinerario e la geolocalizzazione in tempo reale dei parcheggi.

Notifiche e sistemi di allarme

Se il controllo remoto della guida e dei percorsi di viaggi è un ausilio prezioso, altrettanto importante per chi guida per lavoro è ricevere segnalazioni tempestive sulle anomalie e le situazioni di rischio. Non manca, anche in questo caso, la risposta della ricerca tecnologica

che porta sul mercato software mirati alla gestione delle flotte aziendali. **Alberto Di Mase**,



country manager for Italy di Visirun,

illustra le peculiarità del software di casa nell'assistenza al lavoro dei fleet manager: "Con il nostro software Visirun – commenta Di Mase – siamo in grado di proteggere la sicurezza di autisti, merci e mezzi. Visirun dispone di oltre 40 tipologie di allarmi personalizzabili (come superamento dei limiti di velocità, movimento con motore spento, sosta imprevista, allontanamento dal percorso stabilito, superamento delle ore di guida consentite e del valore limite dei pneumatici) che entrano in funzione in modo tempestivo in caso

di necessità". Visirun entra in azione anche nei momenti difficili di un incidente: il sensore di crash detection integrato, infatti, ricostruisce la dinamica di impatti e tamponamenti fornendo dettagli grafici delle decelerazioni che precedono l'urto e un indicatore di gravità del sinistro. Tutte queste informazioni sono subito disponibili via mail con le indicazioni di data e luogo del sinistro.

Monitoraggio e manutenzione della flotta

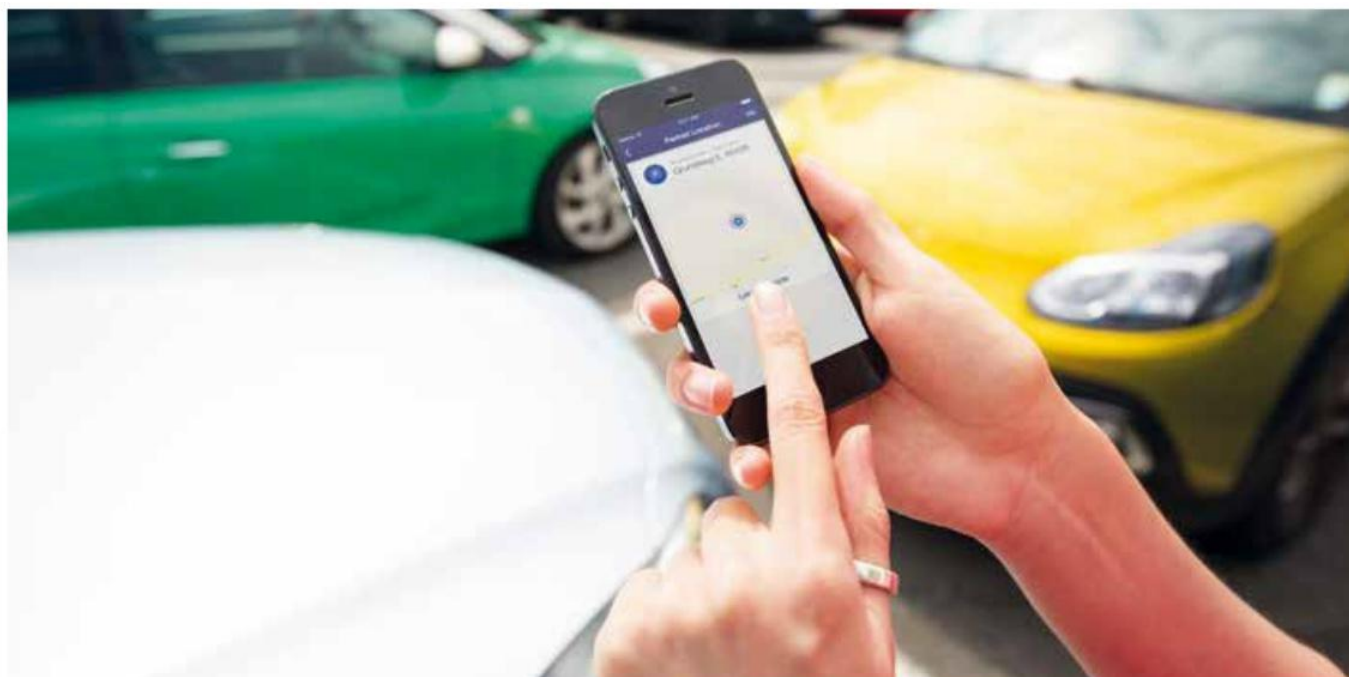
La telematica ha ormai messo a bordo di ogni veicolo la possibilità di avere diagnosi in tempo reale altrettanto immediate, comunicazioni ai centri di assistenza per i mezzi e per gli autisti. Le centraline elettroniche di gestione sono gli strumenti principali di questo sviluppo. A rimarcare

il peso della telematica nell'evoluzione del concetto di sicurezza in strada è un operatore del settore come

Andrea Algeri, direttore di



Texa Telemobility. "Abbiamo sviluppato la nuova generazione della nostra scatola nera: il TMD MK3, una black-box 2.0 che, installata a bordo del veicolo, è in grado di coniugare le informazioni satellitari con i dati sullo stato dell'auto provenienti dalle centraline elettroniche". Texa, come le altre competitor nel mercato del controllo telematico, ha l'obiettivo di garantire ai guidatori una maggiore tranquillità e all'azienda un'ottimizzazione di costi e servizi.



ORA SIFÀ.

Il **nolegg**io a lungo termine
che guarda al **fu**turo.

www.sifa.it



 **SIFÀ**
Società Italiana Flotte Aziendali

BPER:
Banca

Company Car Drive, un cons brillante per la 7^a edizione

Una ricca due giorni all'insegna di test drive, esposizione di auto, networking, seminari internazionali e workshop. Un'occasione unica per i fleet manager di provare e conoscere direttamente su pista quanto di meglio oggi disponibile sul mercato delle flotte. Un evento dalla formu-

la collaudata che "mixa" sapientemente emozioni su pista, informazione e formazione professionale. Tutto questo è stato Company Car Drive 2018, evento dedicato a fleet manager, acquirenti e gestori di flotte aziendali che il 23 e il 24 maggio scorsi ha animato il Monza Eni Circuit.

Grande successo per Company Car Drive 2018. L'evento pioniere per i test drive di auto aziendali, che si è svolto presso il Monza Eni Circuit dal 23 al 24 maggio scorsi, brilla per i suoi risultati

di Gennaro Speranza

Numeri in crescita

Nel corso delle due giornate dell'evento, che è stato organizzato come sempre da Econometrica e da GL Events, sono stati 4.754 i test drive effettuati sui tre percorsi F1, City e Cross-Country e sulle due aree Tech Test nel paddock 2. Le vetture presenti alla manifestazione erano 297, fra modelli in prova e in esposizione. Fra le auto presenti vi erano diverse anteprime nazionali e molte novità per le flotte. Il dato dei test drive effettuati rappresenta un incremento di oltre il 17% rispetto ai test della precedente edizione 2017. Una crescita anco-

ra più significativa si è registrata nel numero dei fleet manager che hanno varcato i cancelli del paddock di Monza: 697 distribuiti su entrambe le giornate, con un incremento del 33% rispetto all'anno precedente.

Evento sempre più internazionale

Company Car Drive si conferma quindi l'evento italiano leader nel settore della mobilità aziendale. A testimoniarlo non sono solo i numeri della manifestazione ma anche la presenza di esponenti internazionali di alto livello delle case automobilistiche e di relatori provenienti dalle maggiori as-



Tecnologia protagonista

Grande novità di questa settima edizione di Company Car Drive, per ciò che riguarda percorsi e test drive, è stata l'Area Tech Test, situata nel paddock 2 ed in cui Bridgestone, azienda leader nella produzione di pneumatici e prodotti in gomma, ha offerto la possibilità ai fleet manager di testare il pneumatico Turanza T005 provando con esercizi specifici le prestazioni sul bagnato che il nuovo pneumatico estivo garantisce. All'interno dell'Area Tech Test era presente anche Subaru, che ha proposto ai fleet manager due esercizi per mettere alla prova telaio e sospensioni dei suoi Suv, oltre ad un esercizio atto a testare la funzionalità del sistema di assistenza alla guida EyeSight, attivo nella prevenzione degli incidenti stradali. Oltre che nell'Area Tech Test, è stato possibile provare questo sistema anche nel percorso "cittadino".

Seminari di grande interesse

Molti sono stati gli appuntamenti di rilievo all'inter-

no del programma di seminari di Company Car Drive, a cominciare dal seminario internazionale "Fleet European Best Practices and Trends 2018", che ha visto in primo piano le testimonianze di fleet manager di importanti aziende italiane, inglesi e spagnole. Particolare rilevanza ha avuto poi il seminario "Mobilità elettrica, reti di ricarica ed offerte integrate per le flotte", con la presentazione delle best practices di Bosch e Bridgestone. In particolare, Bosch ha esposto la sua vision sulla mobilità sostenibile, rimarcando il proprio impegno a livello tecnologico nello sviluppo e realizzazione di sistemi di assistenza alla guida (noti anche come Adas). La società tedesca ha anche presentato l'innovativa app di carpooling aziendale "SPLT": una piattaforma con cui aziende ed enti possono organizzare servizi di carpooling per il proprio personale. Bridgestone, invece, ha illustrato i pilastri della propria strategia di prodotto, basati quattro concetti chiave:

creazione di valore per l'utente finale attraverso un'offerta di prodotti innovativi, fare leva sull'etichettatura di alto livello per garantire il massimo delle prestazioni, incrementare l'offerta dei pneumatici con diametro 17" e superiori rispondendo alle richieste di tutte le case automobilistiche, accelerare l'integrazione delle tecnologie di mobilità estesa per tutti i nuovi prodotti.

Appuntamento al 2019 con l'ottava edizione

Passano gli anni dunque, le edizioni si susseguono, ma l'attrattiva dell'evento pioniero nel settore dell'auto aziendale rimane intatta. A confermarci vincente è il mix tra test drive e momenti di approfondimento, tra esposizione di belle auto e l'esclusiva opportunità di networking tra i fleet manager e i principali operatori del settore (case auto, società di noleggio e aziende che offrono prodotti e servizi alle flotte). L'appuntamento per l'ottava edizione è previsto per la primavera del 2019.

sociazioni europee attive nel settore delle flotte aziendali. Da citare, tra le partecipazioni internazionali, la presenza di Stefan Herbert (Head of Mercedes-Benz International Corporate Sales - Daimler AG), di Olivier Ferry (Head of Corporate Sales & Remarketing di Hyundai Motor Europe) e di Takashi Yamada (presidente di Subaru Italia). Erano inoltre presenti, in qualità di relatori, anche Jaume Verge (Direttore di Aegfa, l'associazione del fleet manager spagnoli) e Stewart Whyte (Direttore di Fleet Audits e già Direttore di ACFO - Association of Car Fleet Operators UK).



Auto elettriche, tutti i numeri del mercato

Nel 2017 le auto elettriche circolanti a livello mondiale hanno superato i 3 milioni di unità, dando un piccolo ma promettente contributo alla

salute del nostro pianeta e dei suoi abitanti. La quota è trascurabile - stiamo parlando dello 0,25% del parco circolante - soprattutto se consideriamo

che, per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi, entro il 2030 il 50% dei veicoli circolanti dovrà essere elettrico. Il trend però fa ben sperare: lo scorso anno sono stati venduti nel mondo 1,3 milioni di veicoli elettrici (tra elettrici e ibridi plug-in), il 58% in più rispetto al 2016.

La grande corsa sta per partire

Gli analisti della società di consulenza PwC forniscono buone ragioni per essere ottimisti: secondo

le loro previsioni nel 2030 i veicoli elettrici circolanti in tutto il mondo saranno ben 164 milioni. La crescita sarà graduale fino al 2020, quando si raggiungeranno i 7,6 milioni di veicoli, accelererà considerevolmente per arrivare ai 41 milioni nel 2025 ed esploderà nel quinquennio seguente fino a raggiungere i 164 milioni.

Il miracolo norvegese

Secondo uno studio della società d'analisi svedese EV-Volumes, nel 2017 in Europa circolavano circa

Accelera la transizione verso la e-mobility. Sono oltre 3 milioni le auto elettriche in circolazione nel mondo, di cui 1,3 vendute nel solo 2017. Cina, Europa e Stati Uniti sono i mercati maggiori

di **Sabrina Negro**



VERSO LA E-MOBILITY

Gli addetti ai lavori sanno bene che l'elettrificazione della mobilità è irreversibile: molti Paesi stanno già mettendo al bando nuovi veicoli alimentati da combustibili fossili. La Norvegia mira all'elettrificazione della totalità del parco auto circolante entro il 2025; Germania, India, Irlanda, Israele e Olanda hanno annunciato pia-

ni per proibire le automobili alimentate da combustibili fossili dal 2030; Regno Unito, Francia, Taiwan e California le aboliranno a partire dal 2040. Politiche mirate in molti Paesi hanno iniziato a sostenere la mobilità elettrica attraverso incentivi all'acquisto e agevolazioni per i possessori di veicoli a zero emissioni.

930.000 veicoli elettrici, di cui 307.400 immatricolate nell'ultimo anno, il 39% in più rispetto al 2016. La prima della classe in Europa è la Norvegia dove nel 2017 ben il 32,5% delle nuove immatricolazioni sono state auto elettriche o ibride. Quasi tutti i Paesi in Europa hanno mostrato forti tassi di crescita, molti dei

quali a tre cifre secondo un trend in costante crescita da 7 anni a questa parte. Nel nostro Paese l'incremento delle vendite di auto elettriche nel 2017 è stato del 56%, ma non lasciatevi impressionare. In Italia le auto con batteria elettrica costituiscono ancora una piccola nicchia: le 4.827 immatricolazioni

dello scorso anno rappresentano uno 0,2% delle nuove auto immesse sul mercato nazionale. Nello stesso anno in Germania sono state immatricolate 54.617 vetture, 47.298 nel Regno Unito, 36.835 in Francia, per non parlare delle 62.313 unità della Norvegia. Al nostro Paese sembra mancare un piano di azione condiviso



e molto viene demandato alle iniziative di singole amministrazioni.

Domina il mercato cinese

La Cina lo scorso anno ha visto un incremento percentuale simile a quello italiano, +53% sul 2016, ma in termini assoluti stiamo parlando di ben 777.000 nuove immatricolazioni di auto elettriche, circa il 2,5% del mercato. Il Paese leader mondiale nella produzione di auto a batteria ha dichiarato di voler arrivare al 20% nel 2025. Negli Stati Uniti le vendite di veicoli elettrici nel 2017 sono state circa 200.000 (+27% sul 2016), con le supercar di Tesla ai primi posti nella classifica delle auto più vendute.

La sfida delle batterie

Non sorprende dunque che, previsioni degli

esperti in mano, molti gruppi automobilistici abbiano accelerato i loro piani di investimento verso la mobilità elettrica con investimenti di oltre 90 miliardi di dollari nella ricerca e sviluppo nei prossimi anni, in un mercato che attualmente vale appena l'1% del mercato globale. Gli anni a venire rappresentano dunque un momento cruciale per rispondere alle sfide che pone il passaggio dal motore termico a quello elettrico, costo e ricarica delle batterie in primis. I produttori di batterie stanno lavorando per diminuire le componenti tossiche delle batterie al litio e per migliorare la densità energetica per batterie più leggere. Se i prezzi continueranno a scendere al tasso attuale (il prezzo medio di una batteria al litio è diminui-

to del 79% negli ultimi 7 anni), entro un decennio la propulsione elettrica potrebbe raggiungere la competitività con quella tradizionale.

Infrastrutture di ricarica

Per quanto riguarda la rete di ricarica, uno studio di Energy & Strategy Group ha censito 1,45 milioni di punti di ricarica – sia pubblici che privati – alla fine del 2016. Si tratta di un dato in forte crescita (+81%) rispetto agli 800.000 punti del 2015. Tuttavia le colonnine private superano di gran lunga quelle pubbliche che rappresentano solo il 13% del totale: quasi un terzo di quest'ultime si trovano in Cina, il 17% negli USA, il 12% in Norvegia e il 10% in Svezia. In Europa vi sono circa 70.000 stazioni di ricarica pubbliche, ma

la Direttiva europea sui combustibili alternativi (DAFI), recepita dal Governo italiano con il decreto di metà dicembre 2016, ha posto le basi per una ulteriore diffusione capillare di colonnine di ricarica su tutto il territorio comunitario. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha risposto stanziando 33,3 milioni di euro per l'installazione di nuove colonnine. In particolare, entro il 2020 dovrebbero essere collocati da 4.500 a 13.000 nuovi punti di rifornimento di ricarica normal power (ossia con una potenza uguale o inferiore a 22 kW) e da 2.000 a 6.000 punti di ricarica high power (ossia con una potenza superiore a 22 kW). La rivoluzione elettrica sta arrivando, meglio farsi trovare pronti.





autopromotec

Homo faber fortunae suae

28ª BIENNALE INTERNAZIONALE DELLE ATTREZZATURE
E DELL'AFTERMARKET AUTOMOBILISTICO

Bologna, Italia
22-26 Maggio 2019

Il futuro dell'auto? Nel segno degli Adas

Sono già tante e saranno sempre di più le case automobilistiche che montano sui loro modelli i cosiddetti Advanced Driver Assistance Sys-

tem - Adas appunto - sistemi di assistenza alla guida ad alto contenuto tecnologico in grado di supportare il conducente alla guida e di rendere

più efficiente e sicura la gestione dei veicoli. Non si tratta di percezioni, ma di proiezioni dell'andamento del mercato elaborate dall'Osservatorio Autopromotec sulla base di informazioni di fonte Bain & Company. Nel 2025 il mercato globale dei sistemi per l'assistenza alla guida delle autovetture registrerà un fatturato di 26 miliardi di dollari, in crescita di 3,2 volte rispetto agli 8 miliardi di dollari stimati nel 2016. Numeri che danno corpo a un'idea sempre più comune tra gli analisti del settore che vedono nel segmen-

to dell'innovazione tecnologica per il sostegno al guidatore il traino per la crescita del mercato dell'automotive.

Con gli Adas verso la guida autonoma

Se il software che consente la guida senza l'intervento umano è diventato un fenomeno oggetto di dibattiti che travalicano l'industria automobilistica, altri dispositivi sono già entrati nell'esperienza di guida di ogni giorno: i sensori di parcheggio, la frenata automatica di emergenza, i dispositivi di avviso di cambio corsia e di

In un settore automobilistico in continua trasformazione, si registra la costante crescita dei dispositivi tecnologici di assistenza alla guida (noti anche come Adas). Il maggiore grado di sicurezza garantito da questi dispositivi è una ragione chiave della loro crescente popolarità

di **Leonardo Tancredi**



assistenza alla guida. Le previsioni di crescita delle vendite dei soli sensori audio e video sono del 40%. Un settore sul quale il colosso tedesco non nasconde di puntare con decisione. Ne è la prova che entro la fine del 2019 Bosch prevede che il numero di collaboratori legati alla Ricerca e Sviluppo del settore Mobility Solutions aumenterà del 10%, arrivando a 48.000 unità. "Attualmente il mercato sta crescendo a un tasso del 20% circa, e Bosch a un ritmo ancora più veloce", ha dichiarato Gerhard Steiger, presidente della divisione Chassis Systems Control di Bosch.

Euro Ncap e l'importanza dei dispositivi Adas

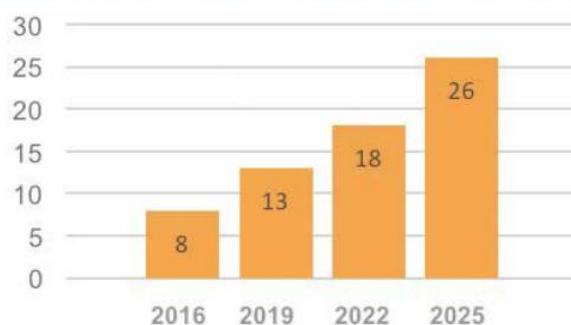
Un contributo alla spinta alla diffusione dei dispositivi di assistenza alla guida, soprattutto se si parla di sistema di frenata d'emergenza automatica, viene anche dai criteri di valutazione di Euro Ncap, l'autorevole ente europeo che valuta la sicurezza dei nuovi modelli di auto. A partire da gennaio 2016, infatti, i produttori di auto che vogliono ricevere la valutazione a cinque stelle in fatto di sicurezza, devono dotare i loro veicoli dell'Autonomous Emergency Brake (il sistema che consente all'auto di

controllo della velocità. Tutti equipaggiamenti innovativi che entreranno sempre più frequentemente nella dotazione di serie delle vetture e che in futuro saranno sempre più evoluti, fino a diventare parte integrante delle tecnologie per la guida autonoma.

Bosch, parola d'ordine Adas

Sullo scacchiere del mercato si stanno muovendo pedine importanti, tra tutte Bosch che ha previsto un fatturato di due miliardi di euro nel 2019 derivante dalla vendita di sistemi di

Stime in miliardi di dollari del fatturato annuo del mercato globale dei sistemi Adas* (2016-2025)



Fonte: elaborazione Osservatorio Autopromotec su dati Bain & Company

*sistemi ad alto contenuto tecnologico per l'assistenza alla guida delle autovetture

effettuare una frenata autonoma di fronte ad un ostacolo improvviso in caso di distrazione o mancata prontezza del conducente). Euro Ncap è convinto dei risultati di un suo recente studio secondo cui i sistemi di frenata automatica di emergenza sono in grado di ridurre i tamponamenti del 38%, sia in città che nelle strade extraurbane.

Questa tecnologia è diventata dunque una discriminante fondamentale per ciò che riguarda l'assegnazione dei punteggi dei crash test Euro Ncap. Il segretario generale di Euro Ncap, Michiel van Ratin-gen, ha dichiarato: "Continueremo a monitorare l'efficacia delle tecnologie avanzate per migliorare il sistema di assegnazione delle stelle".

Farsi trovare pronti

Dopo anni di stallo, frutto anche della crisi economica globale, il mercato dell'automotive è dunque ripartito con un vero e proprio "scossone" che si profila all'orizzonte. Il progresso tecnologico porterà cambiamenti non solo economici, bensì tutta la cultura dell'automobile ne sarà rivoluzionata. Trasmettere un senso di sicurezza agli autisti è l'ultimo scoglio da superare. Sarà fondamentale allora per gli operatori del settore farsi trovare pronti: in un mercato che, come detto in apertura, si aprirà a grandi possibilità di profitto, il ruolo di leadership sarà destinato alle società che sapranno investire di più e meglio nell'innovazione tecnologica per l'assistenza alla guida.



Al verde! La sfida ecologica del trasporto pesante

Il trasporto delle merci su gomma ha un peso determinante tanto in Europa quanto in Italia. Se, infatti, nel Vecchio Continente rappresenta il 71% del volume

complessivo dei trasporti, nel nostro Paese raggiunge l'80%. L'autotrasporto, inevitabilmente, ha un impatto ambientale tutt'altro che marginale. Una con-

statazione suffragata non solo dall'osservazione quotidiana del traffico ma anche dai più recenti dati Eea (European Environment Agency), l'Agenzia europea dell'ambiente. L'organismo della Ue ha infatti rilevato come nel 2013 il settore dei trasporti abbia rappresentato quasi un quarto del totale delle emissioni di gas serra in Europa. Per tali emissioni, il 45% era attribuibile alle autovetture e il 20% ai veicoli pesanti. Da allora sono stati compiuti passi da gigante grazie sia all'inasprimento delle normative antinquinamento sia all'impegno di alcuni costruttori. Ad esempio la

svedese Scania – specializzata in mezzi industriali – che nel solo 2016 ha incrementato del 40% le vendite di veicoli ibridi o alimentati mediante carburanti alternativi.

Obiettivo 2050: zero carburanti fossili

“Azzerare le emissioni di CO₂ nel nostro settore entro le tempistiche dettate dall'accordo di Parigi è realizzabile, ma richiederà cambiamenti ad una velocità senza precedenti e un impegno reale e congiunto da parte del settore pubblico e privato. Le nuove tecnologie possono richiedere molto tempo per un'ado-

Il settore del trasporto pesante costituisce un asse portante all'interno del grande scacchiere della mobilità nella ricerca di soluzioni improntate al basso impatto ambientale. Sempre più promettenti le prospettive di diffusione delle alimentazioni alternative (ibrido, elettrico, metano), ma cruciale è lo sviluppo di tecnologie e infrastrutture

di **Piero Evangelisti**



Henrik Henriksson,
Presidente
e CEO di Scania



zione su ampia scala”, ha evidenziato **Henrik Henriksson**, Presidente e CEO di Scania, in occasione del Sustainable Transport Forum 2018 tenutosi a Stoccolma a fine maggio. “Poiché la sostituzione dell’attuale parco circolante avviene in maniera graduale – ha aggiunto il top manager scandinavo – e al fine di arrivare ad essere indipendenti dai combustibili fossili entro il 2050, è quindi necessario mettere in atto dei cambiamenti su scala globale già entro il 2025, attraverso l’introduzione non solo di nuove tecnologie ma anche di nuove infrastrutture. Inoltre, è ne-

cessario raggiungere un tasso di crescita globale medio di nuove tecnologie di propulsione libere da combustibili fossili di

almeno 5 – 10 punti percentuali per anno ed avere la piena penetrazione delle vendite entro il 2040. Per raggiungere questo obiettivo, il mondo dei trasporti e i settori correlati devono mettere in atto un cambiamento rapido che deve avvenire al più presto”.

Elettrificazione

Logistica più smart e biocarburanti sono due strade già aperte e accessibili per rendere più sostenibile il trasporto. C’è poi l’elettrificazione (anche, eventualmente, con energia a fuel cell a idrogeno), il percorso più efficiente, rapido ed efficace dal punto di vista dei costi, in Paesi con potenziale infrastrutturale per fornire sistemi di ricarica universali ed energia non fossile. Se da un lato è vero che l’elettrificazione su ampia scala richiederà importanti investimenti sul fronte delle infrastrutture, dall’altro le spese operative sono inferiori del 40% rispetto ai veicoli pesanti alimentati a gasolio. Le autostrade “elettificate” per il traspor-

to a lungo raggio possono accelerare l’elettrificazione, soprattutto nel prossimo decennio in cui ci si aspetta che i costi delle batterie rimangano molto alti.

Soluzioni ibride

La soluzione ibrida classica per autocarri pesanti e bus è in fase avanzata di sperimentazione e punta ad abbinare un motore diesel e un motore elettrico. Difficilmente praticabile è la strada dell’ibrido plug-in a causa dei tempi di ricarica (e delle soste) che aumentano in proporzione all’autonomia a emissioni zero che si vuole ottenere e al peso dei veicoli. L’ibrido si presta molto bene all’utilizzazione su autobus nelle grandi città. L’elettrico puro, ma sganciato dalla rete, è invece già praticabile in aree circoscritte dove i mezzi compiono pochi chilometri al giorno e possono essere facilmente allacciati a una presa di ricarica. Un esempio sono le trattrici utilizzate in grandi aree portuali per lo spostamento di rimorchi da un punto all’altro.

Metano liquido e gassoso

Ci sono poi le altre fonti energetiche come il gas metano liquefatto (LNG) e il biometano. Un numero sempre maggiore di grandi truck – praticamente di tutti i costruttori – è equipaggiato di propulsori che li possono utilizzare senza incidere su prestazioni e autonomie dei mezzi. Cosa

manca per far crescere quella che oggi è una nicchia virtuosa nel trasporto pesante? Ancora una volta le infrastrutture, perché i camion possono usare soltanto LNG e non il tradizionale CNG, il gas naturale allo stato gassoso. Non è una questione tecnica ma pratica, perché con il CNG sono necessari serbatoi più grandi e l’autonomia è limitata rispetto all’LNG che a parità di ingombri e di peso può fornire un’autonomia analoga a quella del gasolio. Le stazioni di rifornimento di LNG sono in crescita, anche in Italia, ma sono tuttora poche. In certi casi una può essere sufficiente se i truck di un’azienda vengono utilizzati sempre in un’area ben precisa e al centro di questa c’è una stazione, come dimostrano già alcune flotte mosse da LNG nel Nord Italia. A far scegliere l’LNG potrebbe essere la realizzazione di stazioni lungo corridoi che attraversano l’Europa da nord a sud e da est a ovest. Riprendendo quanto emerso durante il forum di Scania sull’eliminazione dei carburanti di origine fossile nell’autotrasporto, si può affermare che ciò sarebbe possibile usando LNG derivato da biometano a patto, però, che questo sia prodotto sfruttando esclusivamente energie rinnovabili, un processo che arriverebbe quasi ad azzerare le emissioni nel cammino “well-to-wheel” di un carburante.

III PROVATA PER VOI

Nuova Classe A è pronta al dialogo



La Classe A, il modello che per ben due volte ha segnato una svolta in Mercedes-Benz, con la terza serie ha raggiunto la piena maturità. La prima Classe A, nel 1997, stupì il mondo con la sua carrozzeria da compatta monovolume, la Mercedes che non ci si sarebbe mai aspettata che divenne presto un vero fenomeno del mercato automobilistico. Poi, nel 2011, un'altra svolta con la trasformazione in berlina media a due volumi per andare a confrontarsi in una fascia di mercato ricca e competitiva. Adesso, con

la nuova serie, che della precedente conserva la configurazione a cinque porte e due volumi, Classe A vuole diventare il punto di riferimento del settore: per il design, per la dinamicità del telaio, per i sistemi di assistenza alla guida e, soprattutto, per il rapporto uomo-macchina.

Un approccio inedito

Presentando una nuova automobile normalmente si comincia dall'esterno, qualcosa di simile a quanto accade con una bella villa, e quindi le prime considerazioni vengono dedicate al design.

Per la nuova Classe A, che vanta comunque una linea decisamente riuscita, Mercedes-Benz ha deciso di partire da una innovativa tecnologia, in prima assoluta su questa Classe, che intro-

duce di fatto, su un'auto, l'intelligenza artificiale della quale si sente tanto parlare. L'interfaccia – o forse sarebbe meglio dire l'interlocutore del guidatore – si chiama MBUX (acronimo che

L'intelligenza artificiale in auto ha un nome: MBUX, il cuore tecnologico della nuova Mercedes-Benz Classe A che permette al conducente di dialogare con la vettura. Una svolta per la Casa di Stoccarda

di Piero Evangelisti



sta per Mercedes-Benz User Experience) e trasforma la Mercedes in un assistente virtuale come "Siri" o "Alexa", le celebri assistenti rispettivamente di Apple e Amazon. MBUX risponde al semplice "Hey Mercedes" e parla praticamente tutte le lingue e molti dialetti del mondo (quelli che non conosce è pronto ad impararli). Con MBUX il cliente ha a disposizione un'assistente in grado di prenotare ad esempio alberghi e ristoranti, di consultare la nostra agenda digitale ricordandoci per tempo gli impegni o ancora di prendere l'ombrello perché potrebbe piovere, nonché di memorizzare

le nostre abitudini. Esempio: se al martedì all'uscita dal lavoro andiamo in palestra, al martedì successivo MBUX ci chiederà, una volta saliti a bordo dell'auto, se vogliamo andare in palestra. Basterà un "sì" e il sistema provvederà a impostare la navigazione per portarci a destinazione. Questa è routine, ma le funzioni di MBUX sono innumerevoli grazie all'intelligenza artificiale che passa automaticamente dalla mappa stradale alla telecamera se entriamo in una strada particolarmente stretta, oppure se ci fermiamo al semaforo oltre la riga d'arresto e non vediamo il semaforo che ci viene

mostrato sullo schermo. Il rivoluzionario sistema creato da Mercedes-Benz nel suo centro di ricerche avanzate di Sunnyvale, nel cuore della Silicon Valley, dialoga con tutti gli altri dispositivi di cui Classe A è dotata e con il mondo esterno anche attraverso "Mercedes me connect" e numerose App sviluppate da Mercedes: la connettività, insomma, è totale.

Nuova al primo sguardo

"Nuova Classe A rappresenta l'evoluzione della nostra filosofia di design della limpida sensualità e ha tutte le carte in regola per dare inizio a una nuova era del design – ha dichiarato Gordon Wagener, responsabile design di Daimler A – con forme chiare e superfici sensuali mettiamo in scena l'high-tech e risvegliamo emozioni. Quando le nervature e le linee si riducono al minimo, ciò che rimane sono la forma e il corpo. Gli interni interpretano il concetto di lusso in chiave moderna e in un modo inedito per questa classe di vetture, trasformando la tecnologia intelligente in un'esperienza coinvolgente". Nelle parole del grande capo dello stile Daimler si legge l'orgoglio per il lavoro svolto dalla sua squadra per realizzare una nuova autentica Mercedes-Benz, una Classe A che



si presenta più lunga rispetto alla versione precedente (16 cm in più per una lunghezza totale di 4,42 metri) mantenendo quasi inalterate le altre dimensioni (record assoluto nel segmento il Cx di 0,25). Rispetto al passato la sensazione è di essere di fronte a una vettura più "importante", impressione confermata salendo a bordo e mettendosi al volante. A Stoccarda definiscono la nuova Classe A una vettura più adulta perché lo spazio a bordo cresce in tutte le direzioni (il bagagliaio parte da una capienza di 370 litri) e il comfort è assicurato da sedili proposti con tre diversi disegni. L'illuminazione di atmosfera a 64 colori (a richiesta) ha una gamma cromatica superiore alla versione precedente di oltre cinque volte. Non solo aumenta la rosa dei colori, ma anche la scenografia delle luci è unica in questo segmento: raggruppate in dieci sce-

nari cromatici, le diverse tonalità danno vita a uno spettacolo all'avanguardia con cambi di colore suggestivi. Tre le versioni del display che nella versione più ricca prevede due schermi touch da 10,25 pollici.

Novità sotto il cofano

Se le aziende opteranno ancora per il diesel, i privati potrebbero prendere in considerazione la nuova Classe A (la A200) equipaggiata di un nuovo quattro cilindri a benzina (1,33 litri di cilindrata, potenza massima di 163 CV e coppia massima di 250 Nm) con sistema di esclusione dei cilindri, filtro antiparticolato per motori a ciclo Otto e nuovo cambio a doppia frizione 7G-DCT a fasatura variabile. Le novità, comunque, non mancano anche per chi sceglie il gasolio. C'è infatti un nuovo motore diesel (versione A180d) a quattro cilindri (1,5 litri di cilindrata, potenza massima di 116 CV,

coppia massima di 260 Nm) con tecnologia AdBlue, turbocompressore a gas di scarico ottimizzato, raffreddamento ad acqua dell'aria di alimentazione e peso ridotto. Con questo propulsore, Classe A è in grado di percorrere quasi 25 km con un litro di gasolio (108 g/km di Co2). Indipendentemente dalla motorizzazione scelta (c'è anche la A250 a benzina da 224 CV) Classe A dimostra di essere una vettura agile e sportiva, silenziosa e di elevato comfort, tutto questo grazie a un telaio inedito. Come sempre l'entry level in Italia è l'allestimento Executive proposto senza alcun sovrapprezzo e la più accessibile è la A180d che viene offerta con trasmissione automatica 7G-DCT di serie a un prezzo di 29.900 euro. L'aumento rispetto alla serie precedente è sensibile ma pienamente giustificato sia dalla sostanza della nuo-

va serie sia dall'equipaggiamento standard che prevede MBUX con touchscreen e touchpad oltre al cambio automatico.

Intelligent Drive

Nuova Classe A è oggi la Mercedes-Benz più tecnologica in assoluto perché è l'unica a montare il sistema MBUX ed eredita dalla Classe S gran parte dei dispositivi di assistenza alla guida e, come l'ammiraglia, in alcune situazioni può viaggiare in modalità parzialmente autonoma. Molti sistemi sono di serie, altri a richiesta, come il sistema di assistenza attivo alla regolazione della distanza "Distronic" e il sistema di assistenza allo sterzo attivo. A queste funzioni si aggiungono il sistema di assistenza attiva nella frenata di emergenza e il sistema di assistenza attiva al cambio di corsia, molto intuitivo. Il "Pre-Safe Plus" può rilevare il pericolo di un impatto posteriore e se il pericolo di collisione persiste, prima dell'impatto il sistema può bloccare la vettura in posizione, riducendo la spinta in avanti causata dall'urto e, di conseguenza, diminuendo il rischio per gli occupanti di riportare lesioni. Altra prima assoluta della nuova Classe A è l'head-up display, un ulteriore elemento che accresce la sicurezza dell'auto.





AVIS FREE MOVE

Soluzioni di noleggio auto per ogni tua esigenza.

Scegli **Avis Free Move** per i tuoi noleggi plurimensili, settimanali e giornalieri e scegli il noleggio **senza anticipi e senza vincoli**. Con **Avis Free Move** guidi spensierato e **cambi l'auto** ogni volta che mutano le tue necessità.

Contattaci subito.

www.avisautonoleggio.it/freemove

AVIS®



La giusta soluzione

TT Point e Saol: l'unico network nazionale focalizzato nei servizi alla mobilità dedicato alle flotte aziendali pubbliche, private e alle aziende di noleggio a lungo e breve termine.

Che si tratti di manutenzione, assistenza o vendita delle migliori marche di pneumatici oppure del servizio di meccanica o di carrozzeria, la rete di affiliati TT Point e Saol ti assiste ovunque in Italia.

Il network TT Point e Saol si avvale della collaborazione dei migliori autoriparatori riconosciuti delle case automobilistiche. Tutti i servizi per la flotta e per il driver sono gestiti centralmente e utilizzano tecnologie multiplatforma web e mobile



www.tt-point.com - www.serviziao.it
info@tt-point.com - info@serviziao.it

Siamo convenzionati con le più importanti società di noleggio a breve e lungo termine



Tyre Team S.p.A.
Via Isole del Capo Verde, 188
00121 Ostia Lido - Roma
Tel. +39 06 56342240
Fax +39 06 5640207



Servizi Auto On line S.p.A.
Via Isole del Capo Verde, 188
00121 Ostia Lido - Roma
Tel. +39 06 5674014
Fax +39 06 56201801